



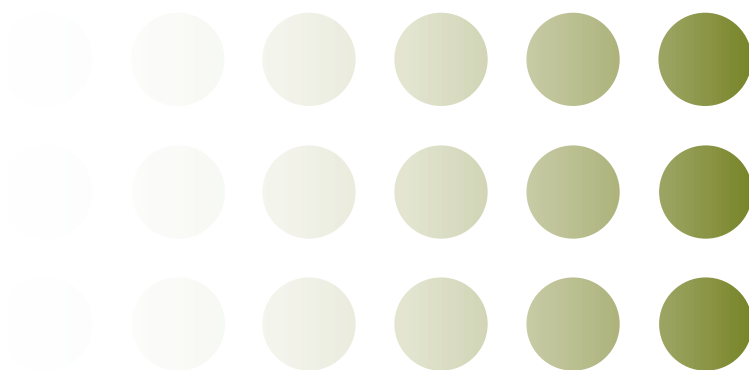
Associazione mantello svizzera animazione
socioculturale infanzia e gioventù

Presa di posizione

Animazione socioculturale infanzia e gioventù e protezione del minore



Indice



Situazione di partenza	3
Ruolo e compiti nella protezione del minore	5
Competenze in materia di protezione del minore	10
Proposte e raccomandazioni	12
Glossario	13
Fonti	16

Situazione di partenza

Grazie alle sue offerte partecipative e facilmente accessibili, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù svolge un ruolo importante nella promozione e nella tutela del benessere di bambine, bambini e giovani. Le professioniste e i professionisti del settore contribuiscono a individuare precocemente situazioni problematiche, offrono un primo sostegno e orientano verso i servizi più adeguati. In questo contesto emergono regolarmente interrogativi relativi alla terminologia, ai diritti e ai doveri nell'ambito della protezione del minore.

Basi legali

L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù si inserisce nel quadro della politica svizzera dell'infanzia e della gioventù, fondata su basi giuridiche nazionali e internazionali. A livello nazionale, i riferimenti principali sono costituiti dall'articolo 11 della Costituzione federale, dedicato alla protezione di bambine, bambini e giovani, dall'articolo 41 sugli obiettivi sociali della Confederazione e dei Cantoni e dall'articolo 67 sulla promozione dell'infanzia e della gioventù. A questi si aggiungono la Legge federale sulla promozione delle attività giovanili extra-scolastiche, il Codice civile svizzero, la Legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, il Codice penale e le legislazioni cantonali in materia di aiuto sociale, protezione dei minori e degli adulti e promozione dell'infanzia e della gioventù. A livello internazionale, il principale riferimento è rappresentato dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ratificata dalla Svizzera nel 1997¹. La Convenzione distingue tre categorie di diritti:

- **diritti di partecipazione:** per esempio il diritto di esprimere la propria opinione, di essere ascoltata o ascoltato e di partecipare alle decisioni
- **diritti di promozione:** per esempio il diritto all'istruzione, alla salute e allo sviluppo personale

- **diritti di protezione:** per esempio il diritto alla protezione da ogni violenza, dallo sfruttamento e dalla trascuratezza

Questa suddivisione orienta le strategie politiche, gli approcci sociali e pedagogici e l'applicazione del diritto a livello nazionale.

Principi di partecipazione, promozione e protezione

I principi di partecipazione, promozione e protezione costituiscono i pilastri della politica svizzera dell'infanzia e della gioventù e rappresentano il punto di partenza per comprendere il mandato e l'azione dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù. Tali principi sono saldamente radicati nelle offerte di questo ambito e si concretizzano tramite

- **partecipazione:** attraverso la partecipazione alla concezione e alla gestione di progetti, spazi e strutture
- **promozione:** attraverso offerte educative, culturali e motorie che rafforzano le competenze sociali e personali
- **protezione:** attraverso offerte informative, spazi sicuri e regole chiare e definite assieme

Questi principi si influenzano reciprocamente. La promozione, ad esempio, contribuisce alla protezione di bambine, bambini e giovani, mentre la protezione è rafforzata a sua volta dalla dimensione della partecipazione.²

¹ Convenzione sui diritti dell'infanzia. Conclusa a New York il 20 novembre 1989. Approvata dall'Assemblea federale il 13 dicembre 1996. Strumento di ratifica depositato dalla Svizzera il 24 febbraio 1997. Entrata in vigore per la Svizzera il 26 marzo 1997.

² Gerodetti, Julia et al. (2024): Grundlagen und Perspektiven für eine wirkungsvolle kantonale Kinder- und Jugendpolitik, p. 35 e segg.

Scopo del documento

Per tutte le professioniste e tutti i professionisti attivi nell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù è fondamentale essere consapevoli del proprio ruolo nell'ambito della protezione del minore e saperlo sostenere con chiarezza, anche nei confronti dei mandanti, quale espressione di una precisa postura professionale. La presente presa di posizione definisce il ruolo, i compiti, i limiti e le sfide dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù nel campo della protezione del minore.

Sebbene al momento questi termini non siano utilizzati in modo uniforme in Svizzera, il presente testo distingue tra **protezione dell'infanzia**, in senso ampio, e **protezione del minore**, in senso stretto. La prima comprende la promozione e la tutela del benessere dei minori; la seconda comprende sia le misure di protezione ai sensi del diritto civile sia la protezione del minore su base volontaria (cf. glossario, p. 13 e segg.). Il termine «protezione del minore» si riferisce a bambine, bambini e giovani dalla nascita fino al compimento del 18° anno di età. In Svizzera, il termine «protezione della gioventù» viene utilizzato principalmente in relazione al consumo di alcol e tabacco, ai media digitali, ai film e ai videogiochi e non viene pertanto trattato nel presente documento.

Le proposte e le raccomandazioni formulate alla fine del presente documento indicano possibili piste per l'ulteriore sviluppo della pratica professionale. Il documento contribuisce inoltre a chiarire l'approccio e le modalità di lavoro dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù nei confronti delle altre professioniste e degli altri professionisti attivi in ambito sociale, nonché delle persone che ricoprono ruoli decisionali nella politica e nell'amministrazione.

Ruolo e compiti nella protezione del minore

Prestazioni di base dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù

L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù costituisce una prestazione fondamentale dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, che a sua volta rappresenta una componente imprescindibile di una politica dell'infanzia e della gioventù con un impatto tangibile. In quanto offerta educativa nel tempo libero, si rivolge a bambine, bambini e giovani e si fonda su principi quali la partecipazione volontaria, la bassa soglia e la partecipazione. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù rappresenta per molte giovani persone un punto di riferimento facilmente accessibile, grazie al quale possono entrare in contatto con adulte e adulti in modo autodeterminato. Il contributo delle professioniste e dei professionisti si basa sulla vicinanza relazionale costruita con le giovani persone e sulla presenza attiva nella rete sociale di riferimento. Attraverso un approccio preventivo e orientato alla promozione della salute, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù contribuisce concretamente alla protezione di bambine, bambini e giovani.³

Le professioniste e i professionisti costruiscono spesso nel corso degli anni relazioni solide e durature con le giovani persone, accompagnandole nelle diverse fasi della crescita, nei momenti di transizione e nelle situazioni di crisi. Il lavoro relazionale rappresenta una risorsa fondamentale anche nell'ambito della protezione del minore: crea fiducia e permette alle giovani persone di parlare delle proprie difficoltà e preoccupazioni.

Anche la partecipazione attiva alla costruzione dei propri ambienti di vita costituisce un importante fattore di protezione. Chi può esprimersi, contribuire alle decisioni, partecipare e assumere un ruolo attivo sperimenta autoefficacia, sviluppa resilienza e rafforza la fiducia nelle strutture sociali. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù rende possibile la partecipazione a diversi livelli: dalla partecipazione alle decisioni riguardanti gli spazi d'incontro alla realizzazione di progetti, fino al coinvolgimento nello sviluppo degli spazi pubblici o nella politica comunale.

Rafforzamento della resilienza

Attraverso spazi liberi caratterizzati dalla partecipazione volontaria, dall'autodeterminazione e non orientati alla performance, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù rafforza le risorse personali e contribuisce a ridurre i fattori di rischio. Bambine, bambini e giovani trovano possibilità di espressione creativa, sperimentano autoefficacia e ricevono orientamento attraverso le relazioni sociali. Con questo accompagnamento di sostegno, vengono rafforzati fattori di protezione psicologici e sociali senza assumere un approccio moralizzante.

Il lavoro relazionale favorisce infatti lo sviluppo di competenze socio-emotive, come la capacità di risolvere problemi e l'autoregolazione, mentre la partecipazione aiuta a riconoscere e utilizzare le proprie risorse. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù permette così alle giovani persone di riconoscere e sviluppare nuove possibilità d'azione, confrontarsi con limiti e sperimentare stili di vita differenti nel rapporto con i pari. Costituisce inoltre un punto di riferimento facilmente accessibile nelle situazioni di difficoltà. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù trasmette anche conoscenze e competenze per un rapporto a basso rischio con sostanze psicoattive e comportamenti con potenziale di dipendenza. Attraverso questi approcci, contribuisce in modo significativo al rafforzamento della resilienza.

³ Gerodetti, Julia et al. (2024): Grundlagen und Perspektiven für eine wirkungsvolle kantonale Kinder- und Jugendpolitik, p. 17 e p. 31 e segg.; Gerodetti, Julia et al. (2021): Offene Kinder- und Jugendarbeit in der Schweiz, pp. 1911–1928.

Rilevamento e intervento precoce e triage

Accanto ad altre figure di riferimento e professionali, le professioniste e i professionisti dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù svolgono un ruolo importante nel rilevamento precoce di situazioni problematiche. Nel contatto con bambine, bambini e giovani possono riconoscere problemi emergenti come, ad esempio, conflitti familiari, difficoltà scolastiche, sofferenza psicologica, comportamenti problematici, dipendenze, episodi di bullismo o violenza nello spazio analogico così come in quello digitale.

La partecipazione volontaria e le relazioni costruite su un piano di parità creano una base di fiducia che porta le giovani persone ad aprirsi più facilmente con le professioniste e i professionisti dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù rispetto a quanto avviene in contesti più formali, e a rivolgersi a loro per chiedere consiglio. Per alleviare una situazione di difficoltà, le professioniste e i professionisti avviano un dialogo con la giovane persona interessata oppure promuovono un intervento di sostegno nel contesto del gruppo.

Il confronto all'interno del team o, in forma anonima, con una persona di fiducia competente permette di chiarire le osservazioni emerse e di valutare la presenza di una possibile problematica. Questo passaggio è essenziale per garantire sicurezza professionale e costituisce la base per eventuali interventi precoci o segnalazioni di situazioni di minaccia al benessere del minore. Il rilevamento precoce serve infatti anche a distinguere una difficoltà da una reale situazione di minaccia che richiede misure di sostegno specifiche. In questo contesto, le professioniste e i professionisti si orientano alle procedure e ai regolamenti interni in uso, ad esempio a un piano d'emergenza o di gestione delle crisi.⁴

A seconda della valutazione, possono essere attivate misure di sostegno nell'ottica di un intervento precoce. Le professioniste e i professionisti orientano allora la giovane persona verso servizi adeguati, come il servizio sociale scolastico, i servizi informativi per bambine, bambini e giovani, la psichiatria infantile e giovanile, i servizi per le dipendenze o i consultori per le vittime. Nel passaggio verso servizi specializzati, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù svolge un ruolo importante: le professioniste e i professionisti possono incoraggiare le giovani persone a cercare sostegno, accompagnarle durante telefonate o colloqui oppure facilitare il contatto con istituzioni e figure professionali in grado di offrire aiuto. Anche dopo l'orientamento verso altri servizi, il legame relazionale con la giovane persona viene mantenuto e le professioniste e i professionisti restano figure di riferimento a cui rivolgersi.⁵

⁴ Plattform für Jugendliche GREA (2025): *Hand-Methode*; Fachverband Sucht (2025): *Hinschauen, einschätzen und begleiten*, p. 28 e segg.

⁵ Fachverband Sucht (2025): *Hinschauen, einschätzen und begleiten*, p. 36 e segg.

Procedura in caso di minaccia al benessere del minore

Quando emergono indizi di violenza fisica, psicologica o sessuale, negli spazi fisici come in quelli digitali, oppure situazioni di trascuratezza o sfruttamento, le professioniste e i professionisti sono chiamati ad attivare misure che vanno oltre il rilevamento e l'intervento precoce. Come tutte le persone che, nel proprio contesto professionale, sono regolarmente in contatto con bambine, bambini e giovani, anche le professioniste e i professionisti dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù hanno l'obbligo legale di fare una segnalazione all'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA. N.d.r: meglio conosciuta in Ticino come autorità regionale di protezione [ARP]) in caso di indizi concreti di minaccia al benessere del minore.⁶ L'**obbligo di segnalazione**⁷ si applica quando l'integrità fisica, psicologica o sessuale di una giovane persona appare minacciata. Le persone attive a titolo volontario dispongono invece di un **diritto di segnalazione**⁸.

Una situazione di minaccia al benessere del bambino rappresenta una situazione di crisi straordinaria che non può essere risolta con mezzi e procedure ordinari. Per questo motivo, i centri d'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù dovrebbero chiarire in anticipo procedure, responsabilità e modalità operative. L'elaborazione di un piano d'emergenza e di gestione delle crisi da parte del team o della direzione costituisce una base importante.⁹ Occorre inoltre verificare preventivamente se il comune o l'ente responsabile del centro dispone già di procedure o direttive specifiche in materia di emergenze, crisi e comunicazione. Una crisi può infatti coinvolgere non solo il servizio interessato, ma anche altri ambiti o l'intera comunità locale. È quindi fondamentale che modalità di collaborazione e responsabilità siano chiaramente definite.

⁶ Hauri, Andrea; Zingaro, Marco (2020): Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato, p. 29 e segg.

⁷ L'obbligo di segnalazione è disciplinato dall'art. 314d CC.

⁸ Il diritto di segnalazione è disciplinato dall'art. 314c CC.

⁹ L'ASAG mette a disposizione di tutti i servizi di animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù un modello di piano d'emergenza e di gestione delle crisi, consultabile gratuitamente.

Segnalazione all'autorità di protezione dei minori e degli adulti

Una segnalazione di minaccia al benessere del minore all'autorità di protezione dei minori e degli adulti richiede un approccio professionale e ponderato. Per le professioniste e i professionisti dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù ciò significa disporre di indizi chiari di una situazione di minaccia al benessere del minore. Quando si tratta di giovani, un colloquio preliminare con la persona interessata rappresenta un passaggio essenziale. In questa fase, la professionista o il professionista può condividere la propria valutazione della situazione, raccogliere il punto di vista della giovane persona, concordare con lei le modalità di intervento e/o informarla sulle misure previste. Una segnalazione prevista dovrebbe inoltre essere discussa con la persona responsabile o all'interno del team. A seconda della situazione, possono essere coinvolte anche altre figure professionali, ad esempio il servizio sociale scolastico o l'autorità locale di protezione dei minori e degli adulti.

Le possibili situazioni di minaccia al benessere del minore vengono valutate dalle professioniste e dai professionisti in modo diverso a seconda delle convinzioni, dei valori e dei mandati professionali. Per questo motivo il confronto interdisciplinare riveste grande importanza.¹⁰ La protezione dei dati viene garantita attraverso discussioni svolte in forma anonima. Questi scambi servono a chiarire se si tratti effettivamente di una situazione di minaccia al benessere del minore, se sia necessaria una segnalazione e chi debba effettuarla.

Quando esiste un sospetto fondato di minaccia al benessere del minore, viene inoltrata una segnalazione all'autorità competente (autorità di protezione dei minori e degli adulti, polizia o ministero pubblico). In alcuni casi può risultare opportuno che la segnalazione venga effettuata dalla o dal superiore, dalla direzione o da una figura professionale di un'altra istituzione coinvolta. Anche nell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù vale infatti il principio della protezione del minore: la tutela della giovane persona prevale sul mantenimento della relazione. Una segnalazione può quindi essere effettuata anche contro la volontà della giovane persona, ma di regola non a sua insaputa.¹¹

Non appena l'autorità di protezione dei minori e degli adulti riceve una segnalazione, la situazione della giovane persona viene esaminata con attenzione. Attraverso il dialogo con le persone titolari dell'autorità parentale e con la giovane persona stessa, si cercano misure per sostenere la famiglia e prevenire la minaccia al benessere del minore. Prima di disporre eventuali misure, l'autorità di protezione dei minori e degli adulti verifica se la famiglia e la rete di riferimento siano in grado di trovare autonomamente soluzioni adeguate. In caso affermativo, essa non adotta provvedimenti formali.¹²

¹⁰ Verband offene Kinder- und Jugendarbeit voja (2021): Issue Kindesschutz, p. 9.

¹¹ Centro d'ascolto e assistenza del minore e dell'adulto Kescha (s.d): Segnalazione di pericolo per la protezione di bambini e adolescenti

¹² Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti COPMA: www.arp-in-breve.ch

Lavoro proattivo di rete

L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù opera in stretta interazione con numerosi attori coinvolti: oltre ai servizi dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù già menzionati, anche scuole, servizi sociali e sanitari, autorità di protezione dei minori e degli adulti, polizia, servizi specializzati in ambito migratorio e servizi ecclesiastici. In molti casi essa svolge una funzione di traduzione e mediazione tra il proprio gruppo di riferimento e queste istituzioni. Un contributo fondamentale consiste inoltre nell'incoraggiare le giovani persone a rivolgersi ad altri servizi e, se necessario, nell'accompagnarle verso offerte di sostegno adeguate. Questo aspetto è particolarmente importante per giovani che manifestano un forte desiderio di autonomia o esprimono resistenza nei confronti delle autorità.

Una conoscenza di base delle offerte presenti a livello comunale e cantonale e un lavoro proattivo di rete favoriscono un'interazione d'impatto tra i diversi attori coinvolti. Una protezione del minore realmente efficace supera infatti i confini comunali e richiede una collaborazione coordinata, capace di sfruttare le sinergie tra i diversi attori dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù a livello cantonale e locale. Accordi di cooperazione, reti territoriali, discussioni interdisciplinari sui casi e strategie preventive condivise contribuiscono a evitare lacune e a utilizzare le risorse in modo efficace.

Gestione dei dati personali

L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù tratta dati personali, che in quanto tali necessitano di protezione e di una gestione attenta e rispettosa dei principi etici della professione.¹³ Per trattamento dei dati si intende qualsiasi operazione relativa ai dati personali, come l'acquisizione, l'archiviazione, l'utilizzo, la comunicazione a terzi, ecc. In questo ambito si applica il principio di proporzionalità: devono essere trattati unicamente i dati necessari al raggiungimento dello scopo. La protezione dei dati deve essere garantita anche nella collaborazione con altri attori, ad esempio negli spazi di messa in rete come tavole rotonde o organi di cooperazione con orientamento allo spazio sociale.¹⁴

¹³ AvenirSocial (2026): Berufskodex Soziale Arbeit Schweiz

¹⁴ AvenirSocial (2023): Datenschutz in der Sozialen Arbeit

Competenze in materia di protezione del minore



Il ruolo, le competenze e le possibilità d'azione dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù nell'ambito della protezione del minore, così come della protezione dell'infanzia in senso più ampio, presentano limiti chiari.

Nessun Case Management

Il Case Management è una metodologia del lavoro sociale finalizzata a sostenere in modo mirato una giovane persona e la sua famiglia in situazioni di vita difficili o a rischio. La figura responsabile del Case Management analizza la situazione insieme alle persone coinvolte, individua rischi e risorse e sviluppa un piano d'intervento individualizzato. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù non è concepita per assumere funzioni di Case Management o di presa a carico formale dei casi. Ciò dipende dal fatto che i suoi principi fondamentali: la partecipazione volontaria, la bassa soglia e la partecipazione, si differenziano in modo sostanziale dall'approccio orientato agli obiettivi, tipico del Case Management.

Nessun ampliamento del campo di competenze

È fondamentale che le professioniste e i professionisti abbiano una chiara comprensione del proprio ruolo e del mandato specifico dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù. Anche quando dispongono, grazie a precedenti esperienze professionali, di competenze approfondite nell'ambito della protezione del minore, è opportuno che tali conoscenze vengano impiegate esclusivamente entro i limiti del mandato dell'animazione socioculturale infanzia e gioventù. L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù non assume mandati nell'ambito della protezione del minore su base volontaria, né attua misure ordinate nel quadro della protezione del minore secondo il diritto civile (ad es. un'istruzione ai sensi dell'art. 307 cpv. 3 CC). Non svolge quindi un mandato esecutivo, ma è soggetta all'obbligo (o al diritto) di segnalazione (vedi p. 7).

Nessuna consulenza a lungo termine

Nell'ambito del proprio mandato, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù offre attività di consulenza a bassa soglia. Rappresenta quindi un'importante risorsa di sostegno, facilmente accessibile per bambine, bambini e giovani. Essa non offre però consulenze a lungo termine. Il suo ruolo consiste piuttosto nell'orientare le giovani persone verso servizi specializzati adeguati, fornendo informazioni e accompagnamento qualora necessario. Se l'accesso a tali servizi comporta tempi d'attesa prolungati, le professioniste e i professionisti mantengono comunque la relazione con la giovane persona, senza però assumere un ruolo di consulenza continuativa.

Nessun lavoro sistematico con i genitori

Sebbene possano esistere contatti puntuali con genitori o persone esercenti l'autorità parentale, il lavoro con essi non rientra nel mandato centrale dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù. Il settore non sostituisce le offerte di presa a carico e coltiva consapevolmente una relazione diretta e autonoma con bambine, bambini e giovani. Nell'ambito dell'animazione socioculturale dell'infanzia o dell'inclusione di giovani persone con disabilità, il contatto con i genitori, con le persone esercenti l'autorità parentale o con altre figure di riferimento può tuttavia rivelarsi necessario. Può inoltre essere utile informare in modo mirato le famiglie sulle offerte dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù e sugli altri servizi attivi nell'aiuto all'infanzia e alla gioventù.

Richieste e raccomandazioni



Riconoscere il contributo alla protezione

In quanto offerta educativa volontaria e facilmente accessibile, l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù protegge e sostiene tutte le giovani persone. Relazioni affidabili, spazi sicuri e la promozione delle competenze personali e sociali costituiscono importanti fattori di protezione: rafforzano bambine, bambini e giovani e contribuiscono alla loro tutela. Al contempo, queste condizioni permettono alle professioniste e ai professionisti dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù di riconoscere precocemente situazioni di rischio e di attenuarne gli effetti. Il contributo che l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù offre sia alla protezione del minore sia alla promozione del suo benessere deve essere esplicitamente riconosciuto come una prestazione di base della promozione dell'infanzia e della gioventù.

Definire ruoli e responsabilità

Un sistema efficace di protezione del minore supera i confini comunali e richiede una collaborazione coordinata tra gli attori della promozione dell'infanzia e della gioventù a livello regionale e cantonale. Le strutture e gli strumenti di lavoro devono essere concepiti in modo che il contributo dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù nell'ambito della protezione del minore sia garantito e chiaramente situato e delimitato. A livello comunale emerge in particolare la necessità di chiarire ruoli, competenze e responsabilità dei diversi attori coinvolti, sia all'interno dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù sia nella collaborazione con le scuole, i servizi sociali e sanitari, la polizia, i servizi specializzati in ambito migratorio e gli enti ecclesiastici. Uno scambio strutturato e continuativo tra gli attori coinvolti costituisce la base per un'azione coordinata e integrata e contribuisce a colmare le lacune strutturali.

Garantire il finanziamento

Il lavoro a lungo termine e orientato alle relazioni dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù produce un effetto preventivo imprescindibile. In molte regioni della Svizzera, tuttavia, le offerte del settore continuano a essere strutturalmente sottofinanziate. A ciò si aggiunge che, a causa di una concezione troppo ristretta della nozione di prevenzione, l'azione preventiva del lavoro sociale spesso non è riconosciuta a livello nazionale come un contributo sistemico alla promozione della salute. La prevenzione comprende anche approcci sistematici e proattivi, come la promozione della qualità di vita e della partecipazione sociale, finalizzati a prevenire situazioni di difficoltà, rischio o crisi. Un finanziamento adeguato e stabile costituisce quindi la condizione essenziale affinché l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù possa svolgere in modo affidabile il proprio ruolo sociale nell'ambito dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù, anche nel settore della protezione del minore.

Glossario



Aiuto all'infanzia e alla gioventù

L'aiuto all'infanzia e alla gioventù comprende l'insieme delle offerte e delle prestazioni pubbliche che completano il sistema educativo e professionale, il sistema sanitario e il sostegno fornito dalle famiglie e dalle reti parentali, accompagnando bambine, bambini e giovani nel loro percorso di crescita. Vi rientrano sia offerte preventive sia interventi attivati in presenza di una minaccia al benessere del minore. Si tratta di prestazioni di base riconosciute che dovrebbero essere disponibili e accessibili a tutte le famiglie in tutti i cantoni svizzeri.

Autorità di protezione dei minori e degli adulti

Le autorità cantonali di protezione dei minori e degli adulti (APMA, N.d.r.: meglio conosciute in Ticino come autorità regionali di protezione [ARP]) sono competenti per tutte le decisioni di prima istanza nell'ambito della protezione del minore. Tra i loro compiti vi sono l'accertamento di possibili situazioni di minaccia per il benessere del minore e l'adozione di misure di protezione quando altre forme di sostegno risultano insufficienti. Il diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti è disciplinato dal Codice civile svizzero e dalle disposizioni cantonali complementari.

Benessere del minore

Il benessere del minore comprende l'integrità fisica, psicologica e sessuale di bambine, bambini e giovani. Include inoltre tutte le condizioni di vita favorevoli a uno sviluppo sano.

Case Management

Il Case Management è un concetto d'azione strutturante del lavoro sociale volto a organizzare processi di consulenza e sostegno destinati a persone che vivono situazioni complesse e necessitano contemporaneamente di più servizi. Attraverso un processo cooperativo diretto in maniera sistemica, il Case Management coordina i diversi attori coinvolti – ad esempio autorità di protezione dei minori e degli adulti, servizi sociali, scuola o sistema sanitario – sulla base di un piano d'intervento orientato agli obiettivi, con lo scopo di garantire una presa a carico vincolante e interistituzionale del caso.

Minaccia al benessere del minore

Una minaccia al benessere del minore si verifica quando i bisogni fondamentali e i diritti della giovane persona non vengono garantiti, quando il suo sviluppo risulta compromesso o quando sofferenze evitabili non vengono prevenute.

Misura di protezione del minore

Una misura di protezione del minore è un intervento disposto dall'autorità cantonale di protezione dei minori e degli adulti per garantire il benessere del minore. Presuppone da un lato una situazione di minaccia al benessere del minore e dall'altro l'incapacità dei titolari dell'autorità parentale di garantirne la tutela o di porvi rimedio autonomamente nell'ambito della protezione del minore su base volontaria.

Obbligo di segnalazione

Le professioniste e i professionisti attivi nei settori della medicina, psicologia, cura, presa a carico, educazione, formazione, consulenza sociale, religione e sport che, nel proprio lavoro, sono regolarmente in contatto con bambine, bambini e giovani, hanno l'obbligo di segnalare a un'autorità di protezione dei minori e degli adulti situazioni nelle quali l'integrità fisica, psicologica o sessuale di una giovane persona appaia minacciata (Codice civile svizzero, art. 314d).

Protezione della gioventù

La protezione della gioventù comprende tutte le misure legislative, politiche e sociali finalizzate a tutelare bambine, bambini e giovani da pericoli che potrebbero compromettere il loro sviluppo fisico, psicologico o sociale. Rientrano in questo ambito, ad esempio, i limiti di età per alcol, tabacco o contenuti mediatici, le restrizioni d'accesso a determinati eventi e la protezione delle giovani lavoratrici e dei giovani lavoratori. L'obiettivo è minimizzare i rischi e preservare le possibilità di sviluppo, senza limitare inutilmente la responsabilità individuale.

Protezione dell'infanzia

La protezione dell'infanzia, intesa in senso ampio, comprende tutte le misure e le condizioni quadro giuridiche, politiche e istituzionali finalizzate a proteggere e promuovere il benessere dei minori. Include sia la garanzia di uno sviluppo sano e la protezione contro i rischi e i pericoli sia attenuazione e superamento delle compromissioni già verificate.

Protezione del minore

La protezione del minore comprende sia gli interventi di protezione del minore su base volontaria sia le misure di protezione del minore ai sensi del diritto civile. Il termine si riferisce a bambine, bambini e giovani dalla nascita fino al compimento del 18° anno di età.

La **protezione del minore su base volontaria** comprende misure e servizi di consulenza ai quali bambine, bambini e giovani, nonché genitori e persone esercenti l'autorità parentale, possono ricorrere autonomamente. Il loro obiettivo è promuovere e tutelare il benessere del minore e contrastarne la minaccia.

Per **protezione del minore ai sensi del diritto civile** si intende una procedura avviata, o una misura adottata (cf. misura di protezione del minore), da un'autorità di protezione dei minori e degli adulti, dal Tribunale di famiglia o da un'autorità penale per garantire il benessere del minore. Tali interventi presuppongono l'esistenza di una situazione concreta di pericolo.

Rilevamento e intervento precoce (IP)

Il rilevamento e l'intervento precoce costituiscono un approccio preventivo applicabile a numerose situazioni problematiche, ad esempio comportamenti a rischio, sofferenza psicologica o violenza sessualizzata. L'obiettivo è sostenere attraverso misure adeguate le persone confrontate a una problematica.

Fonti

Associazione mantello svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù (ASAG) (2018): *Animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù in Svizzera. Basi di riflessione per i responsabili e i professionisti*. Berna.

AvenirSocial (2026): *Berufskodex Soziale Arbeit Schweiz. Ein Argumentarium für die Praxis*. Berna.

AvenirSocial (2023): *Datenschutz in der Sozialen Arbeit. Eine Praxishilfe zum Umgang mit sensiblen Personendaten*. Berna.

Centro d'ascolto e assistenza del minore e dell'adulto Kescha (s.d): *Segnalazione di pericolo per la protezione di bambini e adolescenti. Guida e opuscolo informativo per persone che intendono fare una segnalazione di pericolo & per persone che sono interessate da una segnalazione di pericolo*. Zurigo.
www.kescha.ch/wAssets/docs/KESCHA_Flyer_Gefaehrdungsmeldung_A5_IT.pdf

Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti COPMA: www.arp-in-breve.ch

Fachverband Sucht (2025): *Hinschauen, einschätzen und begleiten. Früherkennung und Frühintervention (F+F): ein Handbuch für Bezugspersonen*. Zurigo.

Gerodetti, Julia; Fuchs, Manuel; Schnurr, Stefan (2021): *Offene Kinder- und Jugendarbeit in der Schweiz*. In: Ulrich Deinet, Benedikt Sturzenhecker, Larissa Von Schwanenflügel, Moritz Schwerthelm (ed.). *Handbuch Offene Kinder- und Jugendarbeit*. 5ª edizione riveduta e aggiornata. Wiesbaden: Springer VS. Pp. 1911–1928.

Gerodetti, Julia; Heeg, Rahel; Schnurr, Stefan; Gerngross, Martina; Fellmann, Lukas; Biesel, Kay (2024): *Grundlagen und Perspektiven für eine wirkungsvolle kantonale Kinder- und Jugendpolitik: Expertise, Bestandesaufnahme und Einflussfaktoren. Schlussbericht zuhanden der SODK*. Muttenez: Hochschule für Soziale Arbeit FHNW.

Häfeli, Christoph (2021): *Kindes- und Erwachsenenschutzrecht*. Berna: Stämpfli Verlag.

Hauri, Andrea; Zingaro, Marco (2020): *Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato. Guida per gli specialisti del settore sociale*. Berna: Protezione dell'infanzia Svizzera

Infodrog (2025): *Rilevamento e intervento precoce con bambini e adolescenti - Basi giuridiche. Guida per gli specialisti*. Berna.

Konferenz für Kindes- und Erwachsenenschutz KOKES (2019): *Merkblatt Melderechte und Meldepflichten an die KESB nach Art. 314c, 314d, 443 sowie 453 ZGB*.

Mösch Payot, Peter (2025): *Rilevamento e intervento precoce con bambini e giovani. Basi giuridiche*. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP.

Plattform für Jugendliche GREA (2025): *Hand-Methode. Hinschauen. Austauschen. Nachfragen. Dranbleiben. Für Fachpersonen, die mit Jugendlichen in Kontakt stehen*. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica UFSP.

Rusack, Tanja; Schilling, Carina; Lips, Anja; Herz, Andreas; Schröer, Wolfgang (2022): *Schutzkonzepte in der Offenen Jugendarbeit*. Basilea.

Verband offene Kinder- und Jugendarbeit voja (2021): *Issue Kinderschutz*. Berna.

Dati editoriali

Membri del gruppo di lavoro temporaneo

Johanna Brandstetter, Marcus Casutt, Lea Hofmann,
Andreas Wyss, ASAG

Ringraziamenti

La presente pubblicazione è stata realizzata con il supporto delle seguenti organizzazioni partner e dei seguenti esperti ed esperte del settore. Le e li ringraziamo per la collaborazione.

Nadine Burtschi, IFSAR Institut für Soziale Arbeit und Räume, OST – Ostschweizer Fachhochschule

Julia Gerodetti, Hochschule für Soziale Arbeit FHNW

Tobias Kuchen, AvenirSocial

Livia Lustenberger, okaj zürich – Kantonale Kinder- und Jugendförderung

Barbara Meili, Kantonales Jugendamt, Kanton Bern

Brigitte Müller, Hochschule für Soziale Arbeit FHNW

Jacqueline Sidler, Protezione dell'infanzia Svizzera

Rolf Stauffer, Abteilung Gesundheit, Gemeinde Reinach

Editrice



ASAG / Associazione mantello svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù

Pavillonweg 3
3012 Berna

031 300 20 55
welcome@doj.ch
www.doj.ch

Berna, agosto 2026

Redazione

Lea Hofmann, Noëmi Wertenschlag, Giorgia Bertocchi, ASAG

Traduzione

Natascha Nota

Grafica

Roman Hartmann, starwish.ch

Stampa

PROWEMA GmbH, Schlatt ZH

L'Associazione mantello svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù (ASAG) si impegna, dal 2002, in collaborazione con i suoi membri e le organizzazioni partner, per lo sviluppo, la professionalizzazione e il radicamento dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Grazie al suo lavoro di rete, l'associazione è presente in tutte le regioni linguistiche del Paese. Riunisce 18 associazioni cantonali o regionali, che rappresentano circa 1.200 servizi.

doj.ch



Pubblicazioni dell'ASAG

Le pubblicazioni specialistiche dell'ASAG sono disponibili gratuitamente per il download in formato PDF sul sito web. Alcune di esse possono essere ordinate anche in versione cartacea.

doj.ch/pubblicazioni



Dachverband Offene Kinder- und Jugendarbeit Schweiz



Association faîtière suisse pour l'animation socioculturelle enfance et jeunesse



Associazione mantello svizzera animazione socioculturale infanzia e gioventù